

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	24/04/2018	<i>SICILIA, I DISTRETTI ATTENDONO MUSUMECI</i>	2
	Freshplaza.it	24/04/2018	<i>DISTRETTI PRODUTTIVI IN SICILIA: 'LA REGIONE DICA SE VUOLE FARLI CRESCERE O ABBANDONARLI'</i>	6
	Italiafruit.net	24/04/2018	<i>DISTRETTI PRODUTTIVI, «LA SICILIA CI DICA COSA VUOLE FARE»</i>	9
	Agricolae.eu	23/04/2018	<i>DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: ASPETTIAMO RINNOVO RICONOSCIMENTO DA GIUGNO 2017</i>	11
	Corriereortofrutticolo.it	23/04/2018	<i>IL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA ATTENDE IL RICONOSCIMENTO DA QUASI UN ANNO: "LA REGIONE CI DICA SE VU</i>	13
	Economiasicilia.com	23/04/2018	<i>DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA IN ATTESA DEL RINNOVO DEL RICONOSCIMENTO REGIONALE DA GIUGNO 2017</i>	16
7	La Sicilia	21/04/2018	<i>"LA REGIONE DICA SE CREDE AI DISTRETTI O SE HA GIA' DECISO DI ABBANDONARLI"</i>	19

[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

  163.899 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)



Economia e politica

□

### Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti

Non perderti le prossime uscite:  
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➔](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
  - [L'agricoltura per me](#)
  - [Forum](#)
  - [Blog](#)

cerca nel sito  

- [Colture](#)
- [Prezzi e mercati](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Partner](#)
- [Video](#)
- [Fotogallery](#)
- [Speciali](#)
- [Rubriche](#)
- [Eventi](#)
- [Newsletter](#)
  
- [Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)

 Menu

- [► Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
  - [Colture](#)
  - [Prezzi e mercati](#)
  - [Finanziamenti](#)
  - [Partner](#)
  - [Video](#)
  - [Fotogallery](#)
  - [Speciali](#)
  - [Rubriche](#)
  - [Eventi](#)
  - [Newsletter](#)

2018

24

apr

## Sicilia, i Distretti attendono Musumeci

**In attesa del riconoscimento da otto mesi, al momento non si ha ancora la possibilità di partecipare a bandi pubblici sulla progettualità per Piano operativo regionale e Programma di sviluppo rurale**



di [Mimmo Pelagalli](#)

arance-agrumi-by-jillchen-fotolia-750.jpg

Il Distretto Agrumi di Sicilia ha presentato l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento  
Fonte foto: © jillchen - Fotolia

La **Regione Siciliana** dica cosa vuole fare con i **Distretti produttivi**. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una **sorta di limbo**, attenendo il riconoscimento ormai da 8 mesi.

E' questo il grido d'allarme lanciato nel corso della seduta del 18 aprile scorso dal consiglio d'amministrazione del **Distretto Agrumi di Sicilia**, al quale siedono i presidenti dei **Consorzi di tutela delle produzioni Dop e Igp** e gli esponenti di alcune delle più importanti **imprese della filiera agrumicola** e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e Op che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

Sul piatto c'è la possibilità da parte dei Distretti – una volta riconosciuti – di **partecipare ai bandi pubblici** a cominciare da quelli sui programmi europei, volti a finanziare la propria progettualità. E il presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, ha convocato – per ora solo informalmente e per i primi giorni di maggio – i rappresentanti dei Distretti produttivi, che ora spingono per una **convocazione ufficiale**, finalizzata ad ottenere delle chiare risposte sul delicato argomento del riconoscimento giuridico di questi enti da parte della Regione.

*“Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte – ha affermato ieri, 23 aprile 2018, **Federica Argentati**, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo regionale, ma adesso **bisogna fare in fretta**.*

*Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra”.*

*“Il governo regionale deve fare delle scelte strategiche – continua Argentati - Deve decidere se puntare sui Distretti, come ampiamente previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente al Print Sicilia 2014-2020 sino al Psr Sicilia, che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive, agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche”.*

#### La storia dei Distretti produttivi in Sicilia

Nel **2005** la Regione Siciliana emana un decreto che **istituisce i Distretti produttivi**. L'idea è quella di **integrare le filiere con marchi di qualità**, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un **"Patto di sviluppo"** sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, potranno essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione.

L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi - in cofinanziamento - e comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una **Consulta** (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una **validità del riconoscimento della durata di tre anni**, trascorsi quali i Distretti riconosciuti devono andare al **rinnovo**: partendo dal presupposto che in tre anni si attui il Patto di sviluppo e che poi se ne faccia un altro. Bisognerà però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori siano riconosciute. Tra queste il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si perdono per strada.

Intanto il Distretto Arancia Rossa cresce, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e nel **2011** diventa **Distretto Agrumi di Sicilia** e a fine 2016, in base alla nuova normativa regionale siciliana, porta a riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 Op, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica ed imballaggi e chiudendo un Patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (Università di Catania e Università di Palermo, Osservatorio per le malattie delle piante, Cia, Confagricoltura e Confcooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali).

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Distretto Agrumi di Sicilia](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [agroalimentare](#) [agrumi](#) [aggregazione](#) [bandi](#) [Psr](#)

Community Image Line


## L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

[Registrati gratis](#)

[i advertising](#)

### Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

- [Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia](#)
- [Regione Siciliana](#)

## Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



### Newsletter

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il **19 aprile** a **138.495** lettori iscritti: [leggilo ora »](#)

Consenso Privacy \*

\* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

### Ti potrebbero interessare anche...

[Dati satellitari, un aiuto per gli agricoltori](#)

[Ortofrutta, l'innovazione e la competitività per Fruitimprese](#)

[Storia, crescita e futuro del Gruppo Cremonini](#)

Inserzionisti | Info | Contattaci | English | Nederlands | Español | Deutsch | Chinese | HortiDaily



Notizie ▼ Cerca Ricerca di personale La Sveglia Foto Registrazione

**Avvisi**

- [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)

**Ricerca di personale**

- Responsabile Tecnico-commerciale per l'area Nord-ovest
- Tecnico commerciale (M/F)
- Responsabile tecnico agronomico zona Latina
- Figure commerciali in diverse regioni italiane
- Agenti plurimandatari in Sardegna e Sicilia
- Selezione Direttore Generale
- Tecnico promoter in provincia di Foggia
- Agenti di vendita in diverse provincie italiane
- Tecnico commerciale fertilizzanti Puglia, Basilicata e Lazio
- Tecnici promoter per le provincie di Ragusa, Siracusa e Caltanissetta

[continua »](#)

## Distretti produttivi in Sicilia:, 'la Regione dica se vuole farli crescere o abbandonarli'

"La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo locale o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare a operare in una sorta di limbo, attenendo il riconoscimento ormai da 8 mesi".



E' questo il grido d'allarme lanciato nel corso della seduta del 18 aprile scorso dal consiglio d'amministrazione del **Distretto Agrumi di Sicilia**, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni DOP e IGP e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

"Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte - aggiunge **Federica Argentati**, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, **ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta**. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio: aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?".



Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia

"Il governo regionale deve fare delle scelte strategiche – continua







UNA BUONA  
 CONCIMAZIONE  
 DA I SUOI  
 FRUTTI



Speciale continua »

- Speciale MACFRUT 2018  
apr 2018
- Approfondimento del giorno  
mar 2018
- Speciale Fruit Logistica 2018  
feb 2018
- Segnalazione TRUFFE  
set 2017
- Speciale prodotti Estate  
ago 2017
- Speciale Macfrut 2017  
apr 2017
- Speciale Fruit Logistica 2017  
feb 2017
- Speciale Agrumi  
dic 2016
- Speciale Kiwi  
nov 2016
- Speciale MACFRUT 2016  
set 2016

Argentati - Deve decidere se puntare sui Distretti come ampliamento previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla 'Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente' al 'Print Sicilia 2014-2020' sino al 'PSR Sicilia' che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive, agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà, è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche".

"Se invece non è questa la volontà del governo regionale e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto sul territorio e anche in campo internazionale - continua Argentati - lo si dica con chiarezza, in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo".

**La storia dei Distretti**

Nel 2005 la Regione siciliana emanò un decreto che istituì i Distretti Produttivi. L'idea, vincente, evidentemente frutto di una politica illuminata, fu quella di integrare le filiere con marchi di qualità, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un "Patto di Sviluppo" sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, possono essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione.

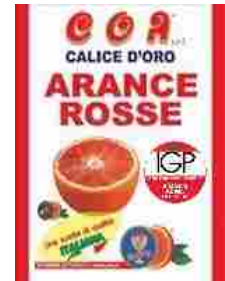
L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi (in cofinanziamento) e/o comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una Consulta (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una validità del riconoscimento della durata di tre anni. Trascorsi i quali, i Distretti riconosciuti devono andare al rinnovo (partendo dal presupposto che, in tre anni, si attui il Patto di Sviluppo e che poi se ne faccia un altro).

Si dovette però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori furono riconosciute. Tra queste, il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si persero per strada. Intanto il Distretto Arancia Rossa crebbe, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e, nel 2011, divenne Distretto Agrumi di Sicilia e, a fine 2016, in base alla nuova normativa (D.A. n. 1937/2 del 28/06/2016), portò al riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 OP, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica e imballaggi, chiudendo un patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (UniCt e UniPA, Osservatorio per le Malattie delle Piante, Cia, Confagricoltura e Confcooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali). Ha presentato l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento.

**E oggi?**

I Distretti appartenenti alle filiere agricole, otto compreso il Distretto della Pesca, in questi anni si sono anche organizzati con un coordinamento regionale finalizzato a armonizzarne le attività e fare sistema tra diversi comparti isolani. "Ma nel frattempo - aggiunge ancora Argentati - la Regione sembra avere abbandonato i Distretti e, in particolare modo, quelli dell'agroalimentare da sempre penalizzati da una dicotomia tra Assessorato Agricoltura e Assessorato Attività Produttive come organismi istituzionali cui fare riferimento, dando vita a politiche sconnesse alle



Top 5 - ieri

- Una giornata con un giovane responsabile aziendale
- Focus sul mercato globale dei lime
- 'La gamma biologica ci ha reso un punto vendita one-stop'
- La fragola di Marsala rivisitata come prodotto di nicchia
- Francia: previsto un nuovo raccolto di mele buono ma non straordinario

Top 5 - ultima settimana

- Da un prodotto biologico ci si aspetta anche un imballaggio sostenibile
- Ciliegie sotto serra al nord, raccolta imminente
- Grande successo per le riunioni tecniche di Arrigoni in Sicilia
- Sicilia Bedda: il melone giallo siciliano
- Lattuga in buste aperte, la novità della 'Fellini Patrizio'

Top 5 - ultimo mese

- Da un prodotto biologico ci si aspetta anche un imballaggio sostenibile
- Lo snack salutare con Alga spirulina, canapa e cioccolato
- Fitofarmaci: senza patentino in regola si rischia anche la galera
- Ciliegino Kamarino, niente di piu' lontano da una commodity
- Giovane azienda calabrese investe in mele da consumo fresco e trasformati

Commenti recenti

[continua »](#)

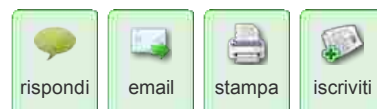
- Sant'Orsola: specialista in piccoli frutti dal 1972 (6)
- Piante ornamentali: arriveranno sul mercato quelle imbalsamate? (1)
- Scheda prodotto: il melone Carosello, detto anche Barattiere (3)
- Racalmuto (AG): le piante di pistacchio dell'imprenditore Antonio Vaccaro producono annualmente, grazie ad un'innovazione nella potatura (18)
- APOFRUIT ITALIA cerca personale per la sua sede di Cesena (82)
- BIOX M: antigermogliante 100% naturale per la conservazione post-

esigenze delle imprese affiliate. **Si parla sempre di 'reti d'impresa', di Ats e Ati che possono accedere ai bandi europei, ma cosa sono i Distretti se non delle reti stabili di imprese?** Possono essere penalizzati dalla programmazione regionale nella ricerca di risorse? Si può immaginare che possano finanziare attività e progetti solo con i contributi degli associati? I Distretti non hanno bisogno di prebende o di finanziamenti a pioggia, ma di opportunità al pari degli altri. Non possiamo più attendere e adesso **è arrivato il momento di conoscere con chiarezza quale futuro aspetta questi strumenti dalle grandissime potenzialità**, come dimostrano le attività messe in campo sino ad oggi dal Distretto Agrumi di Sicilia con grande abnegazione e voglia di valorizzare le nostre produzioni e con una attenzione, dall'esterno, che in Sicilia non si è mai riusciti ad avere".

Data di pubblicazione: 24/04/2018



Condividi questo articolo



Altre notizie relative a questo settore:

- 24/04/2018 La presentazione deve catturare i clienti. Il sapore e la qualità' devono fidelizzarli
- 23/04/2018 Una giornata con un giovane responsabile aziendale
- 20/04/2018 Innovazione e competitività' in ortofrutta: scenari e opportunità' in Cina, Europa e Italia
- 19/04/2018 Prende il via la prima scuola italiana di management agroalimentare, con la formazione di CSQA
- 19/04/2018 Svizzera: 'sentinelle' per prevenire il suicidio tra gli agricoltori
- 17/04/2018 L'ortofrutta diventa sempre piu' buona: l'evoluzione dei progetti di charity e prevenzione
- 17/04/2018 Il futuro dell'agricoltura sta nel digitale e nei robot
- 16/04/2018 Il settore ortofrutticolo e' pronto per il Regolamento generale sulla protezione dei dati?
- 13/04/2018 Le OP alle prese con cambiamenti climatici e nuovi competitor
- 11/04/2018 Welfare Index 2018: la siciliana Natura Iblea figura al primo posto nella categoria Agricoltura
- 10/04/2018 Opera tua 2018: Coop Alleanza 3.0 investe 150mila euro nel progetto che sostiene l'arte e i sapori del territorio
- 06/04/2018 Il Workplace di Facebook e la comunicazione in azienda
- 05/04/2018 Omnibus: Anga-Confagricoltura, soddisfazione per aumento aiuti per i giovani agricoltori
- 05/04/2018 Mipaaf: dalla revisione della PAC piu' aiuti ai giovani



La logica di movimentare il freddo



Migliori risultati in stoccaggio, qualità dei frutti, senza trattamenti chimici antiscaldamento in post-raccolta.





Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



# ITALIAFRUIT NEWS

IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA



Martedì 24 Aprile 2018 | Home | Chi siamo | Pubblicità | Contatti | Multimedia | Cerca nel sito

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / Mercati e Imprese / Distretti produttivi, «La Sicilia ci dica cosa vuole fare»



Martedì 24 Aprile 2018

MERCATI & IMPRESE

## Distretti produttivi, «La Sicilia ci dica cosa vuole fare»

"La Regione Sicilia dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo di questa terra o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attendendo il riconoscimento ormai da otto mesi". E' questo il grido d'allarme lanciato nel corso della seduta del 18 aprile scorso dal

consiglio d'amministrazione del **Distretto Agrumi di Sicilia**, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e Op che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

"Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte - aggiunge **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** - Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla **necessità di fare squadra**. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?"

"Il governo deve fare delle scelte strategiche - continua Argentati - Deve decidere se puntare sui Distretti come ampiamente previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla *Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente* al *Print Sicilia 2014-20* sino al *Psr Sicilia* che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive, agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo regionale e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto sul territorio e anche in campo internazionale - continua Argentati - lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo".

Nel 2005 la Regione siciliana emana un decreto che istituisce i Distretti Produttivi. L'idea, vincente, evidentemente frutto di una politica illuminata, è quella di integrare le filiere con marchi di qualità, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un "Patto di Sviluppo" sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, potranno essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione. L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi (in cofinanziamento) e/o comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una consulta (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una validità del riconoscimento della durata di tre anni. Trascorsi quali i Distretti riconosciuti devono andare al rinnovo (partendo dal presupposto che in tre anni si attui il Patto di Sviluppo e che poi se ne faccia un altro).



Bisogna però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori siano riconosciute. Tra queste il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si perdono per strada. Intanto il Distretto Arancia Rossa cresce, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e nel 2011 diventa Distretto Agrumi di Sicilia e a fine 2016, in base alla nuova normativa (Da n. 1937/2 del 28/06/2016), porta a riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 Op, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica ed imballaggi e chiudendo un patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (UniCt e UniPA, Osservatorio per le Malattie delle piante, Cia, Confagricoltura e Concooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali). Presenta l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento.

I Distretti appartenenti alla filiera agricole, otto compreso il Distretto della Pesca, in questi anni si sono anche organizzati con un coordinamento regionale finalizzato a armonizzarne le attività e fare sistema tra diversi comparti isolani. "Ma nel frattempo - aggiunge ancora Argentati - **la Regione sembra avere abbandonato i Distretti** e in particolar modo quelli dell'agroalimentare, da sempre penalizzati da una dicotomia tra Assessorato Agricoltura e Assessorato Attività produttive come organismi istituzionali a cui fare riferimento, dando vita a politiche sconnesse alle esigenze delle imprese affiliate. Si parla sempre di *reti d'impresa*, di Ats e Ati che possono accedere ai bandi europei, ma cosa sono i Distretti se non delle reti stabili di imprese? Possono essere penalizzati dalla programmazione regionale nella ricerca di risorse? Si può immaginare che possano finanziare attività e progetti solo con i contributi degli associati? I Distretti non hanno bisogno di prebende o di finanziamenti a pioggia, ma di **opportunità al pari degli altri**. Non possiamo più attendere e adesso è arrivato il momento di conoscere con chiarezza quale futuro aspetta questi strumenti dalle grandissime potenzialità, come dimostrano le attività messe in campo sino ad oggi dal Distretto Agrumi di Sicilia con grande abnegazione e voglia di valorizzare le nostre produzioni e con una attenzione, dall'esterno, che in Sicilia non si è mai riusciti ad avere".

Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia

Leggi altri articoli su:

- [Sicilia](#)
- [Distretti](#)
- [Agrumi](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:

	Melone siciliano, un dolce Elisir		Selenella celebra i dieci anni delle Novelle siciliane
	Selenella celebra i 10 anni di pataticoltura in Sicilia		Oranfrizer e le facce d'arancia dei bambini
	Edy Bandiera: «In arrivo da Agea 10 milioni di pagamenti»		Agricoltura sociale, se ne parla a Catania
	Maltempo in Sicilia, approvato lo stato di calamità		Agricola Don Camillo apre ad albicocche e agrumi
	Ecco le prime albicocche italiane		Fertilizzanti innovativi per superare lo stress da trapianto



## DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: ASPETTIAMO RINNOVO RICONOSCIMENTO DA GIUGNO 2017

La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo di questa terra o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attenendo il riconoscimento ormai da 8 mesi. E' questo il grido d'allarme lanciato nel corso della seduta del 18 aprile scorso dal consiglio d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

«Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte - aggiunge Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?».

«Il governo deve fare delle scelte strategiche continua Argentati -. Deve decidere se puntare sui Distretti come ampiamente previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" al "Print Sicilia 2014-2020" sino al "PSR Sicilia" che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive, agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo regionale e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto sul territorio e anche in campo internazionale - continua Argentati - lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo».

Nel 2005 la Regione siciliana emana un decreto che istituisce i Distretti Produttivi. L'idea, vincente, evidentemente frutto di una politica illuminata, è quella di integrare le filiere con marchi di qualità, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un "Patto di Sviluppo" sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, potranno essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione.

L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi (in cofinanziamento) e/o comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una Consulta (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una validità del riconoscimento della durata di tre anni. Trascorsi quali i Distretti riconosciuti devono andare al rinnovo (partendo dal presupposto che in tre anni si attui il Patto di Sviluppo e che poi se ne faccia un altro).

Bisogna però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori siano riconosciute. Tra queste il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si perdono per strada. Intanto il Distretto Arancia Rossa cresce, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e nel 2011 diventa Distretto Agrumi di Sicilia e a fine 2016, in base alla nuova normativa (D.A. n. 1937/2 del 28/06/2016), porta a riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 OP, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica ed imballaggi e chiudendo un patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (UniCt e UniPA, Osservatorio per le Malattie delle Piante, Cia, Confagricoltura e Confcooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali). Presenta l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento.

I Distretti appartenenti alle filiera agricole, otto compreso il Distretto della Pesca, in questi anni si sono anche organizzati con un coordinamento regionale finalizzato a armonizzarne le attività e fare sistema tra diversi comparti isolani. «Ma nel frattempo - aggiunge ancora Argentati - la Regione sembra avere abbandonato i Distretti e in particolar modo quelli dell'agroalimentare da sempre penalizzati da una dicotomia tra Assessorato Agricoltura e Assessorato Attività Produttive come organismi istituzionali a cui fare riferimento, dando vita a politiche sconnesse alle esigenze delle imprese affiliate. Si parla sempre di "reti d'impresa", di Ats e Ati che possono accedere ai bandi europei, ma cosa sono i Distretti se non delle reti stabili di imprese? Possono essere penalizzati dalla programmazione regionale nella ricerca di risorse? Si può immaginare che possano finanziare attività e progetti solo con i contributi degli associati? I Distretti non hanno bisogno di prebende o di finanziamenti a pioggia, ma di opportunità al pari degli altri. Non possiamo più attendere e adesso è arrivato il momento di conoscere con chiarezza quale futuro aspetta questi strumenti dalle grandissime potenzialità, come dimostrano le attività messe in campo sino ad oggi dal Distretto Agrumi di Sicilia con grande abnegazione e voglia di valorizzare le nostre produzioni e con una attenzione, dall'esterno, che in Sicilia non si è mai riusciti ad avere».

L'articolo DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: ASPETTIAMO RINNOVO RICONOSCIMENTO DA GIUGNO 2017 proviene da Agricolae.



## CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

## IL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA ATTENDE IL RICONOSCIMENTO DA QUASI UN ANNO: "LA REGIONE CI DICA SE VUOLE ABBANDONARCI"

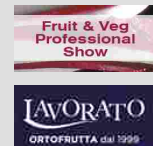
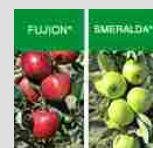
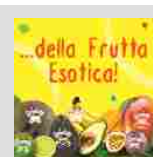


Pubblicato il 23 aprile 2018



**"La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi.** Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo di questa terra o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attenendo il riconoscimento ormai da 8 mesi". È questo il **grido d'allarme lanciato dal consiglio d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia**, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicola siciliano.

"Al presidente Nello Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché **sui distretti si faccia chiarezza una volta per tutte** - aggiunge **Federica Argentati (nella foto), presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** -. Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha **presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta**. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in





questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?.

**"Il governo deve fare delle scelte strategiche** – continua Argentati -. Deve decidere se puntare sui Distretti come ampiamente previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" al "Print Sicilia 2014-2020" sino al "PSR Sicilia" che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive, agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo regionale e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto sul territorio e anche in campo internazionale – continua Argentati – lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo".

Nel 2005 la Regione siciliana emana un decreto che istituisce i Distretti Produttivi. L'idea, vincente, evidentemente frutto di una politica illuminata, è quella di integrare le filiere con marchi di qualità, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un "Patto di Sviluppo" sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, potranno essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione.

L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi (in cofinanziamento) e/o comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una Consulta (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una validità del riconoscimento della durata di tre anni. Trascorsi quali i Distretti riconosciuti devono andare al rinnovo (partendo dal presupposto che in tre anni si attui il Patto di Sviluppo e che poi se ne faccia un altro).

Bisogna però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori siano riconosciute. Tra queste il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si perdono per strada. Intanto il Distretto Arancia Rossa cresce, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e nel 2011 diventa Distretto Agrumi di Sicilia e a fine 2016, in base alla nuova normativa (D.A. n. 1937/2 del 28/06/2016), porta a riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 OP, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica ed imballaggi e chiudendo un patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (UniCt e UniPA, Osservatorio per le Malattie delle Pianta, Cia, Confagricoltura e Confcooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali). Presenta l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento.

I Distretti appartenenti alle filiera agricole, otto compreso il Distretto della Pesca, in questi anni si sono anche organizzati con un coordinamento regionale finalizzato a armonizzarne le attività e fare sistema tra diversi comparti isolani. "Ma nel frattempo – aggiunge ancora Argentati – la Regione sembra avere abbandonato i Distretti e in particolar modo quelli dell'agroalimentare da sempre penalizzati da una dicotomia tra Assessorato Agricoltura e Assessorato Attività Produttive come organismi istituzionali a cui fare riferimento, dando vita a politiche sconnesse alle esigenze delle imprese affiliate. Si parla sempre di "reti d'impresa", di Ats e Ati che possono accedere ai bandi europei, ma cosa sono i Distretti se non delle reti stabili di imprese? Possono essere penalizzati dalla programmazione regionale nella ricerca di risorse? Si può immaginare che possano finanziare attività e progetti solo con i contributi degli associati? I Distretti non hanno bisogno di prebende o di finanziamenti a pioggia, ma di opportunità al pari degli altri. Non possiamo più attendere e adesso è arrivato il momento di conoscere con chiarezza quale futuro aspetta



#### LE NOSTRE INIZIATIVE



16 marzo 2018

**OMNIBUS,  
MISSIONE IN  
SVEZIA  
DALL'11 AL  
15 GIUGNO**



12 marzo 2018

**CON "FRUIT  
& VEG TOP  
TECNOLOGI  
AND  
PACKAGING"  
LE  
TECNOLOGIE  
PER  
L'ORTOFRUT  
FANNO IL  
GIRO DEL  
MONDO**

#### TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE



18 aprile 2018

**DICO TUODÌ, VERSO LA  
CESSIONE DI ALTRI 61  
NEGOZI**



18 aprile 2018

**LA RUSSIA FA ACQUISTI DI  
PIANTE DI MELE IN ITALIA (E  
NON SOLO): "SARÀ  
AUTOSUFFICIENTE ENTRO  
POCHI ANNI"**



16 aprile 2018

**SCANZANO JONICO, IN  
POCHI GIORNI DUE INCENDI  
DOLOSI COLPISCONO  
APOFRUIT E ASSOFRUIT**

VIDEO

questi strumenti dalle grandissime potenzialità, come dimostrano le attività messe in campo sino ad oggi dal Distretto Agrumi di Sicilia con grande abnegazione e voglia di valorizzare le nostre produzioni e con una attenzione, dall'esterno, che in Sicilia non si è mai riusciti ad avere".



agrumi Distretto Agrumi di Sicilia Sicilia

Leggi anche altri articoli correlati



13 aprile 2018

**AGRUMI, DIANA (CONFAGRI): "NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA MA SERVE UN PIANO STRATEGICO"**

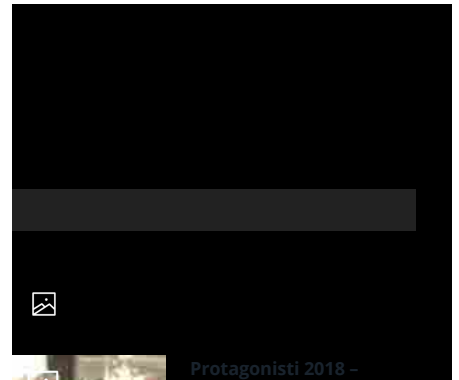
"L'andamento dell'export agrumicolo spagnolo (leggi news) crea nuove opportunità agli italiani sul mercato europeo ma...



13 aprile 2018

**AGRUMI, IN SPAGNA FORTI PERDITE A VALENCIA. BOOM DELL'EXPORT EXTRA UE, CANADA IN TESTA**

In Spagna calo generalizzato dei volumi guidato da forti perdite nel Valenciano, aumento delle esportazioni...



Protagonisti 2018 -  
Reggia di Caserta, 19  
gennaio 2018

SFOGLIA LA GALLERY



Missione in Senegal -  
Costa d'Avorio (3-8 aprile)

SFOGLIA LA GALLERY



Biofach 2017

SFOGLIA LA GALLERY



IL CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

Corriere Ortofrutticolo, nato negli anni Sessanta e acquisito da Gemma Editco nel 1987, è lo storico mensile di informazione economica e commerciale del settore ortofrutticolo italiano, affermatosi negli anni come rivista "di filiera".

GEMMA EDITCO SRL

GEMMA EDITCO SRL  
Via Fiordiligi, 6 - 37135 Verona  
Tel: +39 045.8352317  
Email: segreteria@gemmaeditco.it  
P.Iva 01963490238

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Compila i campi sottostanti:

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI



**Home** **Agricoltura** [Distretto agrumi di Sicilia in attesa del rinnovo del riconoscimento regionale da giugno 2017](#)

Newsletter

Dal mese di Ottobre 2017 la newsletter verrà ricevuta solo in abbonamento. Sostieni il giornale con una quota annua di 10€.

[Iscriviti](#)



Tg Motori 9/12/2017

TG Design – Novembre 2017

Cerca

Ricerca per:

[Cerca](#)

Pagine

Contatti

[Recenti](#)

[Popolari](#)

[Casuali](#)

## Distretto agrumi di Sicilia in attesa del rinnovo del riconoscimento regionale da giugno 2017

Postato da Economia Sicilia il 23/04/18



La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo di questa terra o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attenendo il riconoscimento ormai da 8 mesi. E' questo il grido d'allarme lanciato nel corso della seduta del 18 aprile scorso dal consiglio d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

«Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte – aggiunge Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre e l'insediamento del nuovo governo, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per le vie brevi per incontrare il presidente Musumeci ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa finalmente darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?».

«Il governo deve fare delle scelte strategiche – continua Argentati -. Deve decidere se puntare sui Distretti come ampiamente previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" al "Print Sicilia 2014-2020" sino al "PSR Sicilia" che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive,

agroalimentari in particolare. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo regionale e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto sul territorio e anche in campo internazionale – continua Argentati – lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo».

Nel 2005 la Regione siciliana emana un decreto che istituisce i Distretti Produttivi. L'idea, vincente, evidentemente frutto di una politica illuminata, è quella di integrare le filiere con marchi di qualità, presenti sul territorio e appartenenti al mondo dell'agroalimentare, del commercio, dell'industria. Gli attori della filiera, mettendo nero su bianco una programmazione almeno triennale all'interno di un "Patto di Sviluppo" sottoscritto da almeno 50 aziende con codice Ateco corrispondente alla filiera e con un partenariato rappresentativo, potranno essere riconosciute come Distretto produttivo dalla Regione.

L'intento di base è far lavorare le filiere per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi (in cofinanziamento) e/o comunque con una premialità nella partecipazione a bandi.

Il decreto del 2005 prevede la costituzione di una Consulta (costituita dai rappresentanti legali dei Distretti) e una validità del riconoscimento della durata di tre anni. Trascorsi quali i Distretti riconosciuti devono andare al rinnovo (partendo dal presupposto che in tre anni si attui il Patto di Sviluppo e che poi se ne faccia un altro).

Bisogna però aspettare fino al 2008 affinché 23 delle circa 50 proposte pervenute dai territori siano riconosciute. Tra queste il Distretto Arancia Rossa. Molti altri Distretti si perdono per strada. Intanto il Distretto Arancia Rossa cresce, coinvolgendo tutti i territori di produzione di qualità e nel 2011 diventa Distretto Agrumi di Sicilia e a fine 2016, in base alla nuova normativa (D.A. n. 1937/2 del 28/06/2016), porta a riconoscimento la società consortile Distretto Agrumi di Sicilia con 52 fra aziende, tra le quali 10 OP, imprese del commercio, della trasformazione, della logistica ed imballaggi e chiudendo un patto di sviluppo per la filiera agrumicola sottoscritto da numerosi partner (UniCt e UniPA, Osservatorio per le Malattie delle Piante, Cia,



Confagricoltura e Confcooperative Sicilia e tanti altri strumenti di sviluppo territoriale ed enti locali). Presenta l'istanza di rinnovo il 5 giugno del 2017, ma ad oggi non si hanno notizie del riconoscimento. I Distretti appartenenti alle filiera agricole, otto compreso il Distretto della Pesca, in

questi anni si sono anche organizzati con un coordinamento regionale finalizzato a armonizzarne le attività e fare sistema tra diversi comparti isolani. «Ma nel frattempo – aggiunge ancora Argentati – la Regione sembra avere abbandonato i Distretti e in particolar modo quelli dell'agroalimentare da sempre penalizzati da una dicotomia tra Assessorato Agricoltura e Assessorato Attività Produttive come organismi istituzionali a cui fare riferimento, dando vita a politiche sconnesse alle esigenze delle imprese



**Regione: Musumeci**  
**"Dopo finanziaria riforma forestali"**

23/04/18



**Eurozona: in aprile attività economica stabile. Pil verso +0,6%**

23/04/18



**Fisco, gettito imposte patrimoniali in calo**

23/04/18



**Distretto agrumi di Sicilia in attesa del rinnovo del riconoscimento regionale da giugno 2017**

23/04/18

Categorie

Categorie

Seleziona una categoria

affiliate. Si parla sempre di "reti d'impresa", di Ats e Ati che possono accedere ai bandi europei, ma cosa sono i Distretti se non delle reti stabili di imprese? Possono essere penalizzati dalla programmazione regionale nella ricerca di risorse? Si può immaginare che possano finanziare attività e progetti solo con i contributi degli associati? I Distretti non hanno bisogno di prebende o di finanziamenti a pioggia, ma di opportunità al pari degli altri. Non possiamo più attendere e adesso è arrivato il momento di conoscere con chiarezza quale futuro aspetta questi strumenti dalle grandissime potenzialità, come dimostrano le attività messe in campo sino ad oggi dal Distretto Agrumi di Sicilia con grande abnegazione e voglia di valorizzare le nostre produzioni e con una attenzione, dall'esterno, che in Sicilia non si è mai riusciti ad avere».



**Fisco, gettito imposte patrimoniali in calo**



**Palermo. "Retake Palermo", Unicredit partecipa con contribut...**



**Eurozona: in aprile attività economica stabile. Pil verso +0...**



**Fisco, Precompilata, Adiconsum "Inps non ha inviato la Certi...**

PÍU

**POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE :**



**Ecco come ho cambiato la mia vita in pochi mesi! L'Incredibile storia di Flavio Sestini.**

Puoi farlo anche tu...



**Difenditi dai ladri con l'Antifurto Leader in Europa. Controlla da Smartphone. 50% sconto**

Antifurto Verisure



**Anticipa l'estate con sconti fino al 70%**



**Visita Malta e risparmia con i**



**L'APPELLO DEI PRODUTTORI AGRUMICOLI**

**«La Regione dica se crede ai Distretti o se ha già deciso di abbandonarli»**

CATANIA. «La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attendendo il riconoscimento ormai da 8 mesi». E' questo il grido d'allarme lanciato dal consiglio d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresentano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano.

«Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte - aggiunge Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso no-

vembre, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa situazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per incontrare il presidente ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?».

«Il governo deve fare delle scelte strategiche - continua Argentati -. Deve decidere se puntare sui Distretti come previsto in tanti documenti ufficiali della programmazione regionale, dalla "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione in-

telligente" al "Print Sicilia 2014-2020" sino al "PSR Sicilia" che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive. Se è questa la volontà è quanto mai urgente avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto anche in campo internazionale lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo».



**ARGENTATI**  
«Aspettiamo l'incontro con il presidente Musumeci per capire cosa vuol fare la Regione».

“

*Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese per i distretti produttivi?*

